

PROGETTAZIONE STAND FIERISTICI DINAMICHE PROGETTUALI E MATERIALI



COMINCIAMO CON LE PRESENTAZIONI

IO CHI SONO:

- GRAFICA PUBBLICITARIA
- TERMINATO ARCHITETTURA NEL 1996
- ISCRITTO ALL'ALBO DEGLI ARCHITETTI
- AZIENDE DI ALLESTIMENTI: EUROSTANDS GRUPPO FIERA MILANO
- PARTITA IVA

Progettare stand è l'unione tra Architettura e comunicazione

CICLO DI 4 LEZIONI

- 7 Maggio – Panoramica generale
- Oggi - Dinamiche progettuali e materiali
- Strumenti di comunicazione in fiera
- Gli allestimenti in pratica

07
MAGGIO
15:00 - 17:00

CFP 02
Crediti Formativi

**PROGETTARE STAND FIERISTICI –
PANORAMICA GENERALE**



14
MAGGIO
15:00 - 17:00

CFP 02
Crediti Formativi

**PROGETTARE STAND FIERISTICI –
DINAMICHE PROGETTUALI E MATERIALI**



21
MAGGIO
15:00 - 17:00

CFP 02
Crediti Formativi

**PROGETTARE STAND FIERISTICI –
STRUMENTI DI COMUNICAZIONE IN FIERA**



04
GIUGNO
15:00 - 17:00

CFP 02
Crediti Formativi

**PROGETTARE STAND FIERISTICI – GLI
ALLESTIMENTI IN PRATICA**



ARGOMENTI DEL CORSO

- LE CARATTERISTICHE DELLA PROGETTAZIONE FIERISTICA E QUALI ELEMENTI TENERE IN CONSIDERAZIONE: PIANTA FIERA; RICHIESTE DEL CLIENTE; REGOLAMENTI FIERA; DIMENSIONI DELL'AREA.
- I MATERIALI USATI NEGLI ALLESTIMENTI FIERISTICI: PEDANE; PARETI; STRUTTURE E RELATIVE FINITURE.
- I SISTEMI COSTRUTTIVI.

“DA COSA NASCE COSA – APPUNTI PER UNA METODOLOGIA PROGETTUALE” DI BRUNO MUNARI.

METODOLOGIA PROGETTUALE

In qualunque libro di cucina si trova ogni indicazione necessaria per preparare un certo cibo. Queste indicazioni sono talvolta sommarie, per le persone addette ai lavori; oppure più particolareggiate nelle spiegazioni delle singole operazioni, per chi non è tanto pratico. A volte, oltre a indicare la serie delle operazioni necessarie e il loro ordine logico, arrivano addirittura a consigliare anche il tipo di recipiente più adatto per quel cibo e il tipo di sorgente di calore da usare.

Il metodo progettuale non è altro che una serie di operazioni necessarie, disposte in un ordine logico dettato dall'esperienza. Il suo scopo è quello di giungere al massimo risultato col minimo sforzo.

Progettare un risotto verde o una pentola per cuocere lo stesso riso, richiede l'uso di un metodo che aiuterà a risolvere il problema. L'importante è, nei due casi accennati, che le operazioni necessarie siano fatte seguendo l'ordine dettato dall'esperienza. Non si può, nel caso del risotto, mettere il riso nella pentola senza aver messo prima l'acqua; oppure rosolare prosciutto e cipolla dopo aver cotto il riso, oppure cuocere riso, cipolla e spinaci tutto assieme. Il progetto del riso verde in questo caso fallirà e bisognerà buttar via tutto.

Anche nel campo del design non è bene progettare senza metodo, pensare in modo artistico cercando

subito un'idea senza prima aver fatto una ricerca per documentarsi su ciò che è già stato fatto di simile a quello che si deve progettare; senza sapere con quali materiali costruire la cosa, senza precisarne bene la esatta funzione.

Ci sono persone che di fronte al fatto di dover osservare delle regole per fare un progetto, si sentono bloccate nella loro creatività. Dove va a finire la personalità? si domandano. Stiamo diventando tutti matti? tutti dei robot? tutti livellati, tutti uguali? E ricominciano da zero a rifarsi l'esperienza necessaria per progettare bene. Faranno molti sforzi per capire che certe cose vanno fatte prima e certe altre dopo. Sprecheranno molto tempo per correggere quegli errori che non avrebbero fatto se avessero seguito un metodo progettuale già sperimentato.

Creatività non vuol dire improvvisazione senza metodo: in questo modo si fa solo della confusione e si illudono i giovani a sentirsi artisti liberi e indipendenti.

La serie di operazioni del metodo progettuale è fatta di valori oggettivi che diventano strumenti operativi nelle mani di progettisti creativi.

Come si riconoscono i valori oggettivi? Sono valori riconosciuti da tutti come tali. Per esempio se io affermo che mescolando il color giallo limone con il blu turchese, si ottiene un verde, sia che si usino colori a tempera, a olio o acrilici, oppure pennarelli, e pastelli, io affermo un valore oggettivo.

Non si può dire: per me il verde si ottiene mescolando il rosso col marrone. In questo caso vien fuori un rosso sporco, ma in certi casi, un ostinato dirà che per lui quello è un verde, ma lo sarà solo per lui e non per tutti gli altri.

UN METODO PER PROGETTARE

IL POSIZIONAMENTO

IL POSIZIONAMENTO È IL PRIMO ELEMENTO FONDAMENTALE PER INIZIARE LA PROGETTAZIONE:

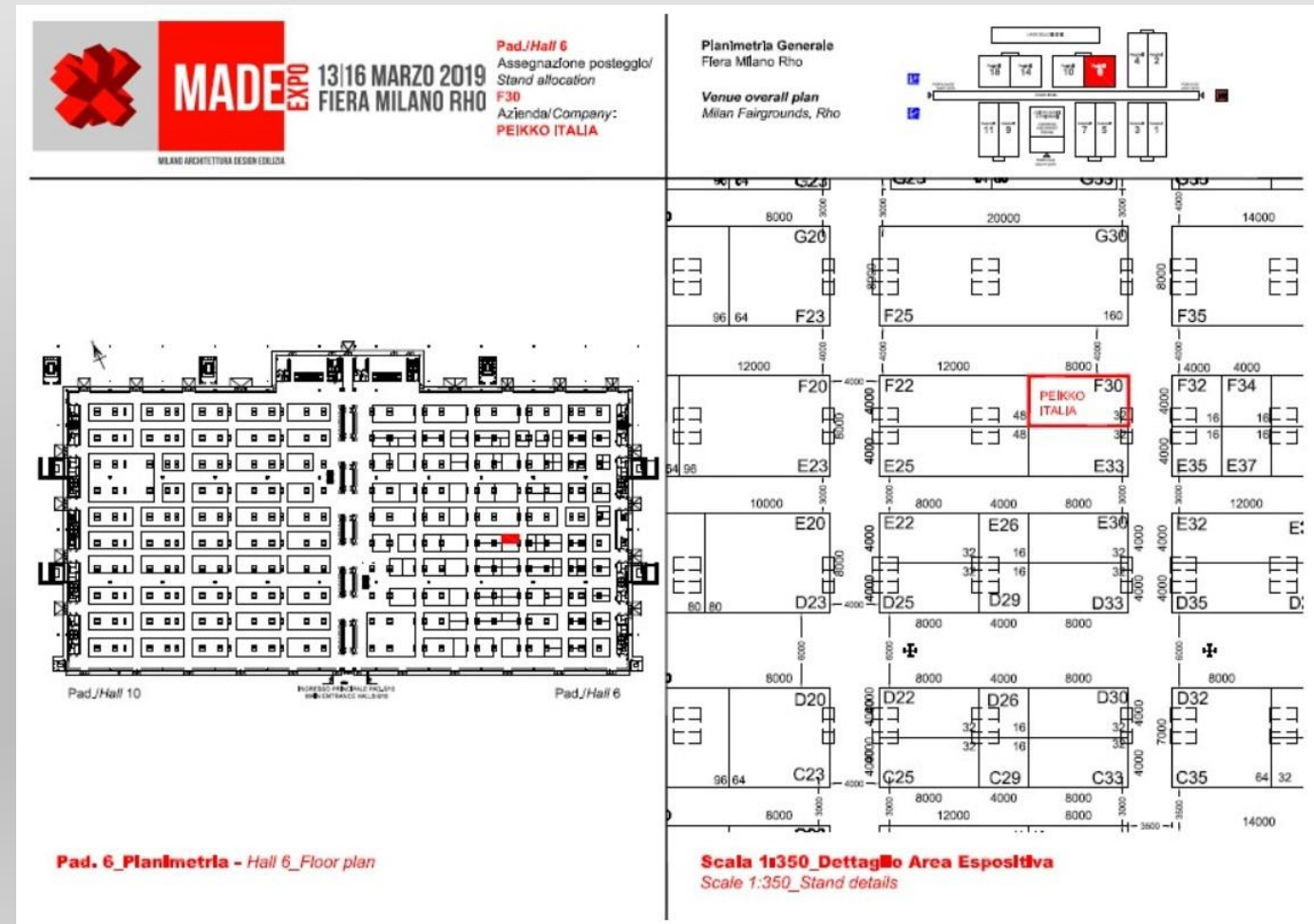
- CAPIRE CON PRECISIONE DA CHE PARTE ARRIVANO I FLUSSI DI PERSONE DAI CORRIDOI
- CAPIRE CON PRECISIONE DA CHE PARTE VA ORIENTATO TUTTO LO STAND.

E' UN GRANDE AIUTO PROGETTUALE:

BASTA INCLINARE LO STAND

E COMINCIARE A GIOCARE

CON GLI SPAZI CHE SI FORMANO.



LE ESIGENZE PRATICHE

QUESTA FASE È DAVVERO POCO CREATIVA MA NECESSARIA.

SI TRATTA DI STENDERE UN ELENCO, IL PIÙ PRECISO POSSIBILE DI TUTTE LE ESIGENZE PRATICHE IN FIERA:

- LA RECEPTION
- UN AREA ACCOGLIENZA
- AREA BAR
- UN UFFICIO, PER QUANTE PERSONE? PER LE RIUNIONI?
- ECC...

CAPIRE ESATTAMENTE QUELLO CHE SERVE AL CLIENTE IN FIERA IN MODO DA COMINCIARE A FARSI UN'IDEA DEGLI SPAZI DA GESTIRE ALL'INTERNO DELL'AREA.

3-7 FEBB 2020
BOLOGNA

Per quanto concerne l'area espositiva la cosa che sappiamo è che si dovrebbe trattare di 192-195 metri quadrati (probabilmente un rettangolo di 12-13 m X 15-16 m ma ci verrà confermato solo più avanti la dimensione precisa e se il lato più corto sarà il fronte o il fianco).

La merce da esporre sono **macchinari agricoli** che possiamo posizionare in vari modi a nostro piacimento ma che (tra macchine, corridoi ecc..) occuperanno circa i **2/3 dello spazio**.

Le nostre necessità sarebbero le seguenti:

- **Almeno 3 posizioni di ufficio** (ognuna con tavolo, tondo o quadrato non importa, e 4 sedie), di cui una in una zona riservata.
- **Un ripostiglio** possibilmente con scaffali o appoggi per depositare documentazione, snack e materiale vario.
- **Un desk** di accoglienza e distribuzione documentazione, magari con alcuni sgabelli davanti.
- **Un frigorifero** (per bibite ecc.)
- **Appendiabiti**, cestini, prese di corrente ecc.
- **Uno schermo abbastanza grande in alto** per proiettare un filmato istituzionale.
- **Due totem ad altezza uomo** ognuno con uno **schermo** (possibilmente touch screen) dove far visionare ai clienti foto e caratteristiche delle macchine (la nostra gamma di macchine è enorme ed è impossibile esporle tutte in uno stand).
- **Faretti per illuminazione dall'alto**.
- **Ovviamente insegne con nome e logo Muratori**.

Gli stand precedentemente realizzati sono sempre stati fatti da noi con mobili di nostra proprietà in modo molto semplice (si vedano foto accluse).

MQ 191 14,90 X 12,88 FRONTI APERTI 2 DA 12,88 STAND PASSANTE

BOLOGNA

CHIUSURA TOTALE
MAX PERIMETRO TOTALE 14 110
MATERIE A CARATTERE
MORUETTE
RAD 26

MURATORI
ALFA

MQ 191 14,90 X 12,88 FRONTI APERTI 2 DA 12,88 STAND PASSANTE

Logo Muratori
Presidente
(President)

Per info: 051 2311111
Tel. 051 2311111
Fax 051 2311111

MAX PERIMETRO 14.150 - CONSEGNE + ALTE X 30% MAX

LE NORME FIERA

OGNI FIERA HA UN REGOLAMENTO PRECISO PER L'APPROVAZIONE

I PUNTI DI MAGGIORE INTERESSE PER CHI PROGETTA SONO:

- ALTEZZA MASSIMA COSTRUIBILE
- ALTEZZA MASSIMA APPENDIMENTI
- PERCENTUALE APERTURA LATI
- COPERTURA STAND % AMMESSA

SEGUIRE QUESTE NORME CI

PERMETTERÀ DI FARE UN PROGETTO

CHE NON DOVRÀ SUBIRE VARIAZIONI

2.G - PRESENZA SULLO STAND

L'Espositore dovrà assicurare la presenza nel posteggio di personale commerciale qualificato, per tutta la durata del Salone e per l'intero orario giornaliero; inoltre è fatto obbligo all'Espositore di non rimuovere i prodotti esposti prima del termine del Salone. In difetto di quanto sopra, all'Espositore inadempiente sarà applicata una penale di € 5.000,00 (Euro cinquemila/00) ferma la facoltà dell'Organizzatore di escluderlo dalla partecipazione alle future edizioni del Salone.

3 ALLESTIMENTI E DIVIETI

3.A - ALTEZZA DEGLI ALLESTIMENTI, STRUTTURE ORIZZONTALI E STRUTTURE TRALICCIATE

All'interno dei padiglioni l'altezza dell'allestimento dovrà essere obbligatoriamente di metri 4,00, fatta eccezione per il padiglione 34 in cui l'altezza consentita è di metri 3,50, mentre nelle aree esterne l'allestimento non potrà superare l'altezza massima di metri 6,00 (laddove possibile).

In alcuni stand perimetrali dei padiglioni esistono impedimenti fissi che non consentono di superare l'altezza di metri 3,00. L'altezza è misurata tenendo conto anche di eventuali pedane, tralicci, insegne, stendardi, pennoni e similari.

Qualora l'allestimento preveda le seguenti strutture:

- strutture tralicciate (tipo "Americana"), con sviluppo complessivo superiore a m 32,00 o con luce strutturale libera superiore a m 8,00
- strutture orizzontali metalliche o di materiale diverso con luce strutturale libera superiore a m 4,50 o, se di materiale lapideo, con luce strutturale libera superiore a m 2,50

dovrà essere inviato, in duplice copia, anche il progetto e la relazione di calcolo delle strutture stesse firmati da un tecnico abilitato.

3.B - DISPOSIZIONI PER L'ALLESTIMENTO DEGLI STAND

Per la realizzazione dello stand assegnatogli, l'Espositore deve richiedere preventiva autorizzazione a BolognaFiere.

BolognaFiere si riserva il diritto di non consentire il montaggio degli allesti-

3.C - RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ALLESTIMENTO DEGLI STAND

L'Espositore, per realizzare l'allestimento dello stand assegnatogli, deve richiedere preventiva autorizzazione a BolognaFiere, come precisato al successivo punto 3.C.1.

Qualora la richiesta di autorizzazione venga accolta da parte di BolognaFiere, l'Espositore si impegna a realizzare l'allestimento in conformità al progetto autorizzato, apportando le eventuali modifiche richieste da BolognaFiere al momento del benessere.

L'autorizzazione all'esecuzione del progetto, rilasciata direttamente da BolognaFiere:

- non comporta approvazione del progetto stesso sotto l'aspetto della sicurezza; la rispondenza del progetto alle norme di sicurezza vigenti è di esclusiva responsabilità del progettista
- non esime il progettista od un proprio incaricato dall'effettuare un sopralluogo nell'area dove sarà ubicato lo stand, al fine di prendere diretta conoscenza di eventuali impedimenti esistenti in loco, atti a condizionare la progettazione dello stand (impianti tecnologici e relativi spazi di rispetto, altezza delle strutture fisse sovrastanti lo stand, ecc.); di questi impedimenti il progettista dovrà tenere conto in fase di progettazione dell'allestimento.

A tutte le richieste di autorizzazione pervenute entro la scadenza fissata, BolognaFiere darà riscontro scritto positivo o chiederà che siano apportate al progetto opportune modifiche che saranno contestualmente indicate. BolognaFiere si riserva il diritto di non consentire il montaggio degli allestimenti che non siano stati preventivamente autorizzati.

3.C.1 - ADEMPIMENTI PER LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ALLESTIMENTO DELLO STAND

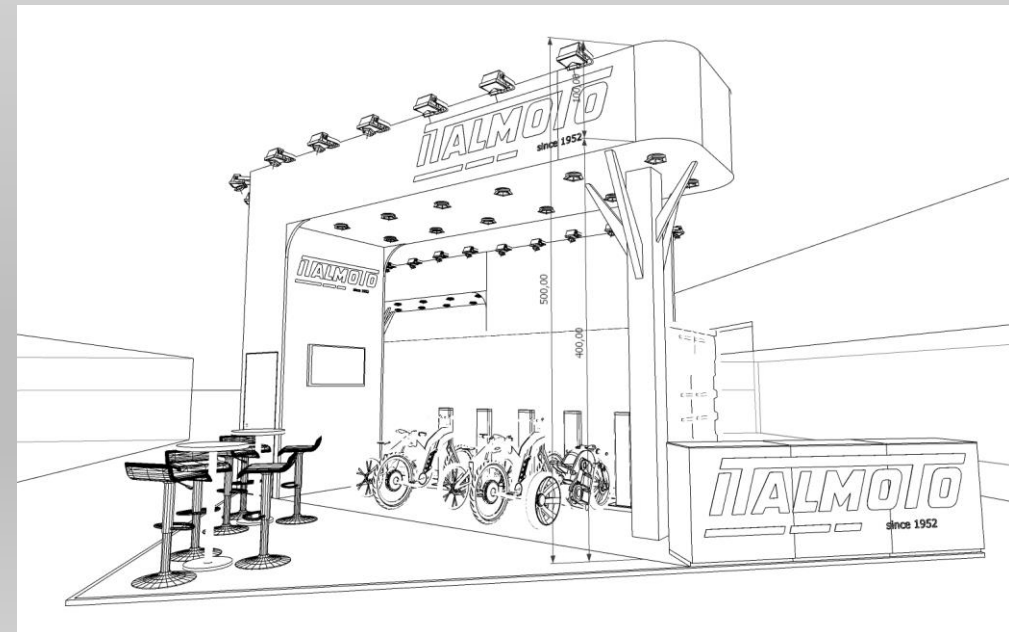
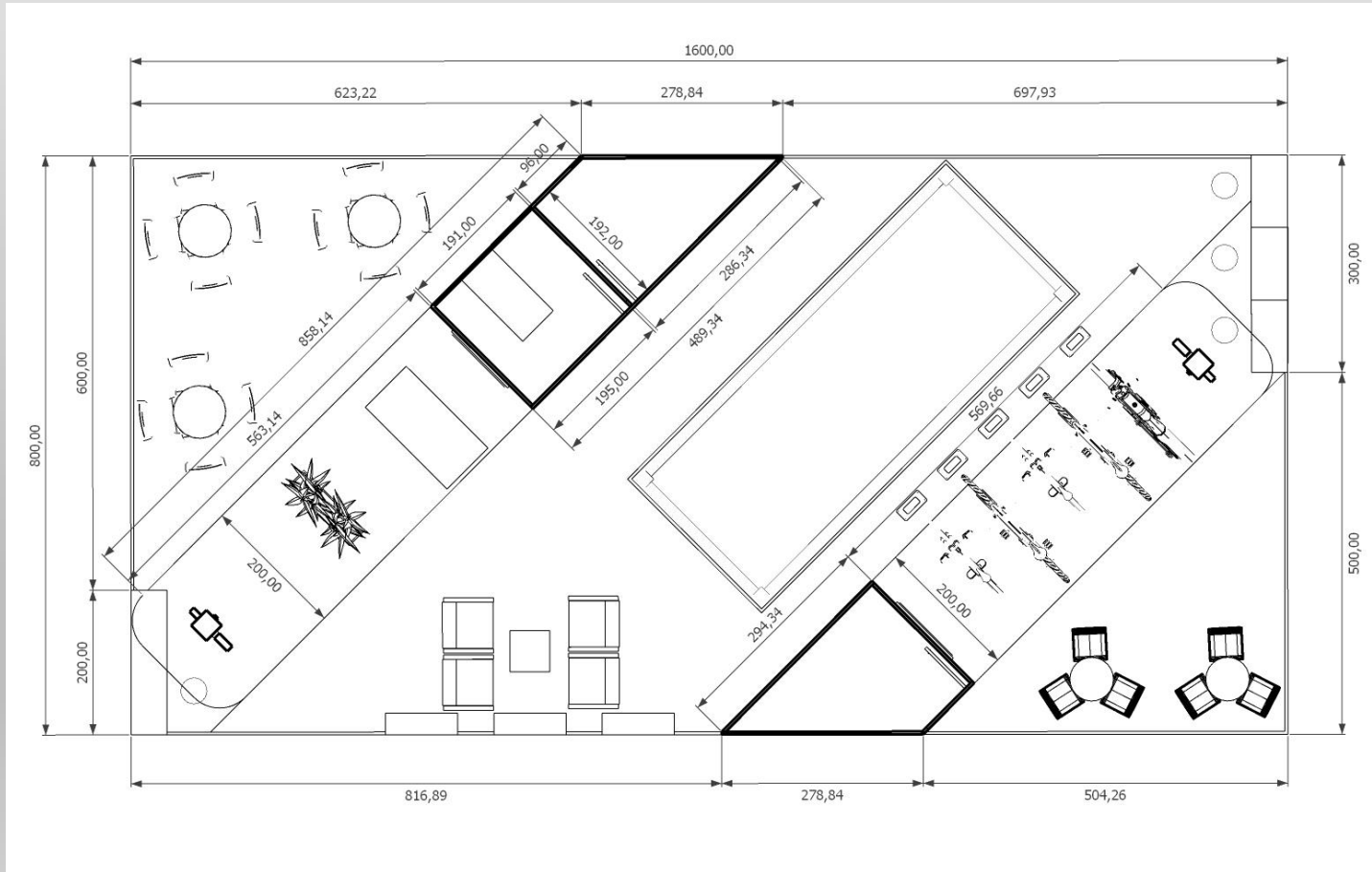
L'Espositore deve:

- provvedere alla nomina del **Responsabile per la sicurezza** dello stand, figura designata dall'Espositore, la quale, ai fini della sicurezza, assume nei confronti di BolognaFiere, dell'Organizzatore e dei terzi ogni responsabilità connessa alla predetta attività di sicurezza;
- individuare la ditta che sarà incaricata dell'allestimento dello stand, qualora l'Espositore non provveda direttamente con proprio personale;
- richiedere l'autorizzazione a BolognaFiere, inviando il **Modulo H**, debitamente compilato, entro la data e all'indirizzo riportati in calce al modulo stesso;

LE DIMENSIONI DELL'AREA

CAPIRE ED ASSIMILARE LE DIMENSIONI DELL'AREA NON È SEMPRE FACILE:

UN METODO PUÒ ESSERE COMINCIARE A POSIZIONARE NELL'AREA I PRIMI ARREDI, TAVOLI SEDIE, UFFICIO PER 4, 6, O 8 PERSONE IN BASE ALLE ESIGENZE. IN QUESTO MODO VI FATE UN'IDEA MENTALE DELLO SPAZIO CHE AVETE A DISPOSIZIONE.



LA COMUNICAZIONE

COSA VOLETE COMUNICARE?

NE ABBIAMO GIÀ PARLATO DELL'ANALISI CONOSCITIVA DEL CLIENTE. DA QUESTO NE DERIVA:

- IL MESSAGGIO DA COMUNICARE
- TRADURRE QUESTO MESSAGGIO IN FORMA DELLO STAND (LA PARTE DIFFICILE)
- TUTTO DEVE PORTARE IL MESSAGGIO



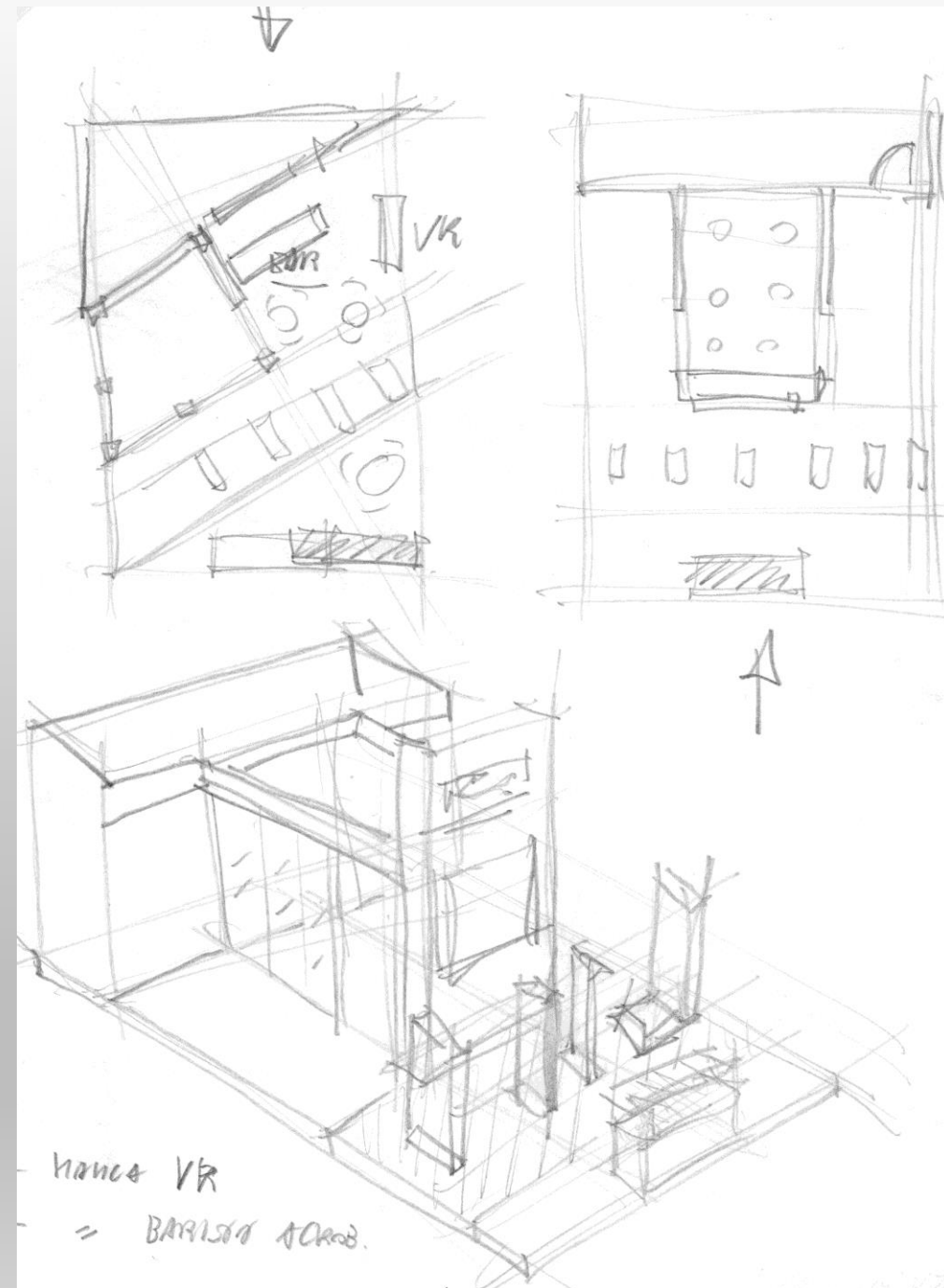
SCOLPISCI LE FORME PER VOLUMI

SCOLPISCI LE FORME DI MASSIMA PER VOLUMI.

ORA HAI TUTTI GLI ELEMENTI CHE TI PERMETTONO DI PROGETTARE AL MEGLIO IL TUO STAND.

CONOSCI LE ESIGENZE PRATICHE, CONOSCI IL POSIZIONAMENTO DELLA TUA AREA IN FIERA, HAI FATTO UN ELENCO DI TUTTO QUELLO CHE TI SERVE E DI QUELLO CHE DEVI COMUNICARE SUL TUO STAND.

A QUESTO PUNTO PROGETTA PER VOLUMI E PER FORME DI MASSIMA IN MODO DA COMINCIARE A DARE LE FORMA ALLA STRUTTURA DEL TUO STAND.



DEFINISCI I DETTAGLI

ARRIVATI A QUESTO PUNTO DOVRESTI AVERE GIÀ UN'IDEA DEI VOLUMI E DEGLI SPAZI ALL'INTERNO DEL TUO STAND.

A QUESTO PUNTO SI TRATTA DI DEFINIRE:

- I DETTAGLI
- LE LUCI
- LA GRAFICA
- ECC...

MA CON UN OCCHIO AI CONCETTI CHE DEVI ESPRIMERE E CHE HAI DEFINITO ALL'INIZIO DELLA PROGETTAZIONE. I VALORI CHE DEVI ESPRIMERE ALL'INTERNO DEL TUO STAND.



UNA AMARA SORPRESA

LASCIA DECANTARE E STAI PRONTO A RIFARE TUTTO!

A QUESTO PUNTO IL PROGETTO È FINITO. QUEST'ULTIMA FASE È MOLTO IMPORTANTE ED È ANCHE LA PIÙ DIFFICILE.

È IL MOMENTO DI ABBANDONARE IL TUO PROGETTO E DI RIGUARDARLO DOPO QUALCHE GIORNO IN MODO DA VEDERE SE TI CONVINCIE ANCORA, CON LA MENTE PRONTA PER POTER ANCHE RICOMINCIARE TUTTO DA CAPO!

NELLA PROGETTAZIONE SE SI VOGLIONO OTTENERE OTTIMI RISULTATI BISOGNA AVERE ANCHE QUESTO CORAGGIO.

NEL MOMENTO IN CUI TI SEI LIBERATO LA MENTE E DI CONSEGUENZA RIESCI A VEDERE IL PROGETTO IN MANIERA PIÙ DISTACCATA PUÒ ANCHE DARSÌ CHE TI RENDI CONTO CHE DEVI RIFARE TUTTO. QUESTO È IL BELLO DELLA PROGETTAZIONE!

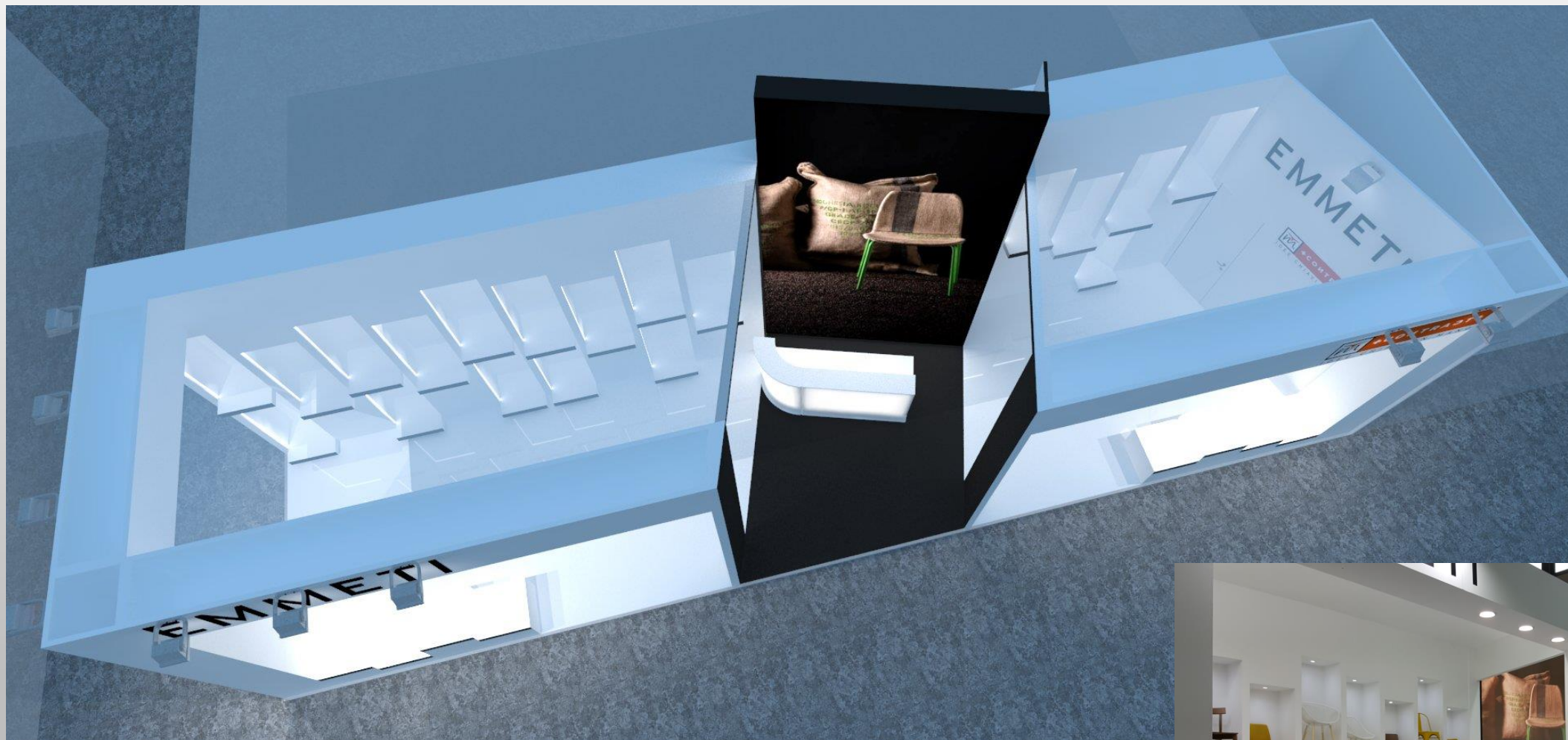


QUALCHE IDEA

- IN GENERALE QUELLI CHE NORMALMENTE PREFERISCO SONO PROGETTI CONCEPITI PER:
- VOLUMI SEMPLICI
- INCASTRI VOLUMETRICI
- PROGETTI SEMPLICI CON UN SOLO “SCARTO LATERALE



QUALCHE IDEA



QUALCHE IDEA

La comunicazione Verticale e Orizzontale.

In anni di progettazione fieristica, mi sono reso conto che spesso vale una regola fondamentale nella comunicazione:

- La comunicazione su elementi verticali è una comunicazione adatta ad essere vista da lontano
- Su elementi orizzontali, sempre più spesso è una comunicazione dedicata ad approfondimenti che devono essere visti da vicino all'interno dello stand.

Ragionando su questi due elementi, si riesce a gestire una progettazione di grande effetto.



I MATERIALI USATI NEGLI ALLESTIMENTI

I MATERIALI USATI NEGLI ALLESTIMENTI

PER PROGETTARE UNO STAND È MOLTO IMPORTANTE SAPERE IN CHE MODO VIENE REALMENTE COSTRUITO E QUALI SONO I MATERIALI CHE VENGONO USATI ABITUALMENTE.

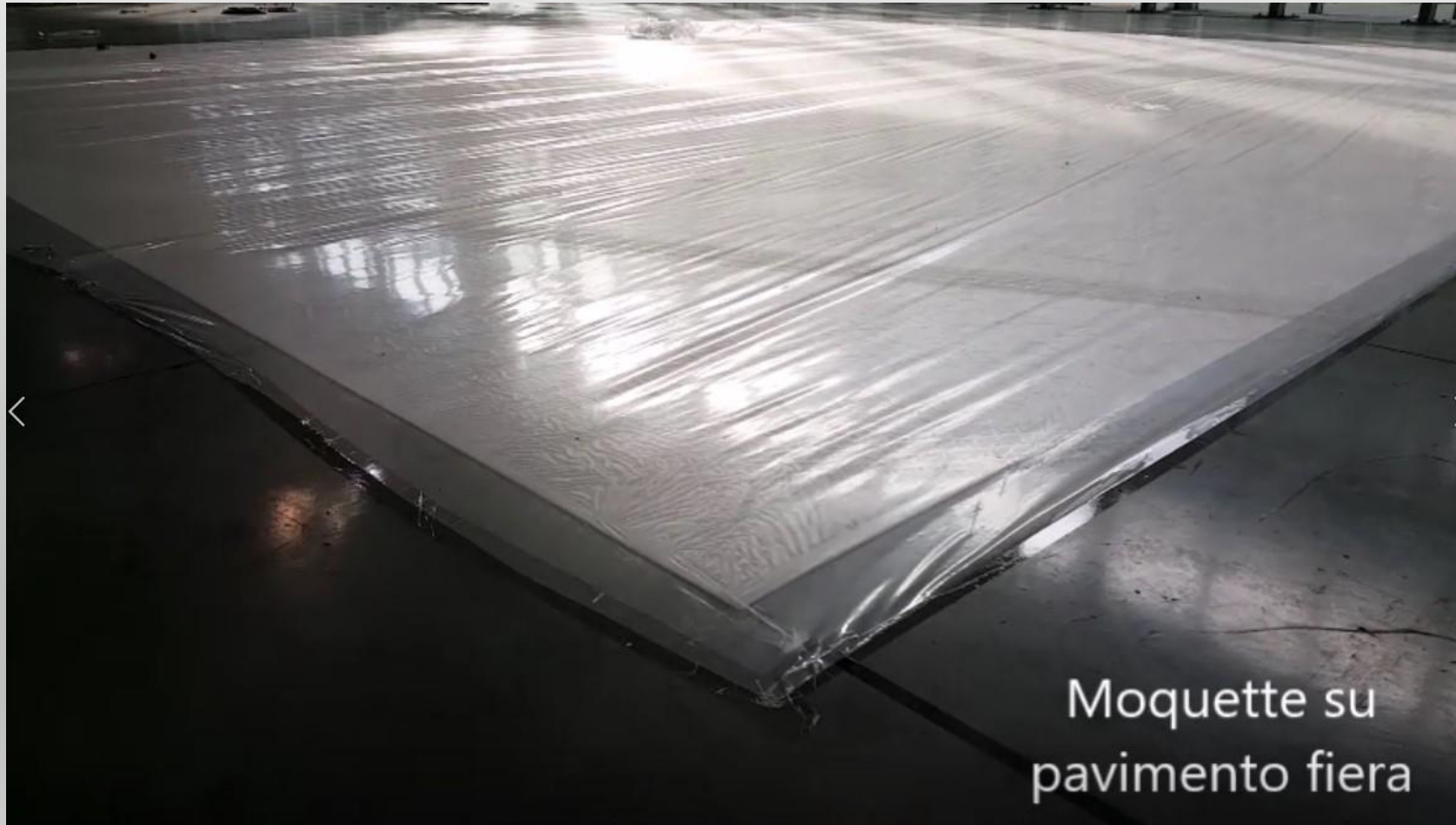
VEDREMO QUALI SONO GLI ELEMENTI CHE COMPONGONO UNO STAND, IN CHE MODO VENGONO REALIZZATI E CON QUALI MATERIALI.

QUESTO CI PERMETTERÀ DI PENSARE E PROGETTARE LO STAND IN MODO DA OTTENERE IL MASSIMO DEL RISULTATO CON LA SICUREZZA CHE SIA REALIZZABILE.

LE PEDANE

PRIMA DISTINZIONE IN BASE ALL'ALTEZZA:

- **MOQUETTE POSATA A TERRA**



LE PEDANE

PRIMA DISTINZIONE IN BASE ALL'ALTEZZA:

- **ALTEZZA 4 o 5 Cm** CON DOPPIO STRATO DI TRUCIOLARE E MATERIALE DI FINITURA



Per definire uno stand:
- Altezza pedana

Pedana con doppio
strato di truciolare

LE PEDANE

PRIMA DISTINZIONE IN BASE ALL'ALTEZZA:

- **ALTEZZA DAI 10 AI 15 CM** REALIZZATE CON PIEDINI REGOLABILI PER LA MESSA IN BOLLA



PAVIMENTAZIONI

LE FINITURE:

- **MOQUETTE** DI SOLITO IL MATERIALE DA PAVIMENTAZIONE MENO COSTOSO ANCHE SE NE ESISTONO DI DIVERSI TIPI – RICHIESTA CERTIFICAZIONE REAZIONE AL FUOCO CLASSE 1



PAVIMENTAZIONI

LE FINITURE:

- **PVC** BASSO COSTO E TANTE FINITURE

IN FIERA NON È POSSIBILE INCOLLARE QUINDI POTREBBE FARE BOLLE



PAVIMENTAZIONI

LE FINITURE:

- **DOGHE DI PARCOLOR** STAMPA FINITURA LEGNO

GRANDE EFFETTO, COSTO CONTENUTO. MOLTO USATE IN FIERA



PAVIMENTAZIONI

LE FINITURE:

- **COCCO, SIAL** FORNITO IN ROTOLI, ESTETICA TIPO TAPPETI DI CORDA
BEL MATERIALE MA LE GIUNTE TRA ROTOLI VENGONO MALE

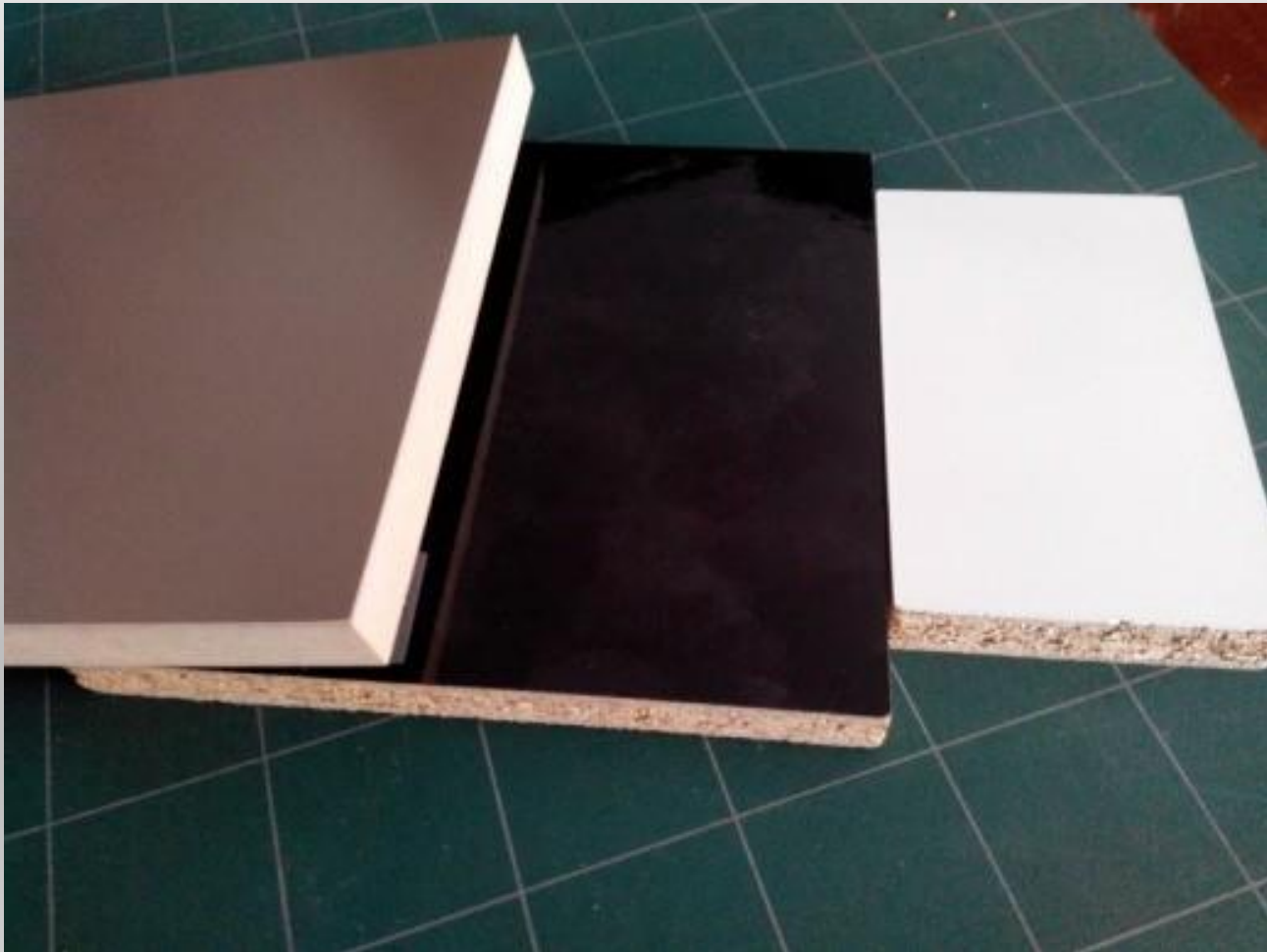


PAVIMENTAZIONI

LE FINITURE:

- **QUADROTTE LACCATE** FORNITE IN QUADROTTE DA CM 100x100

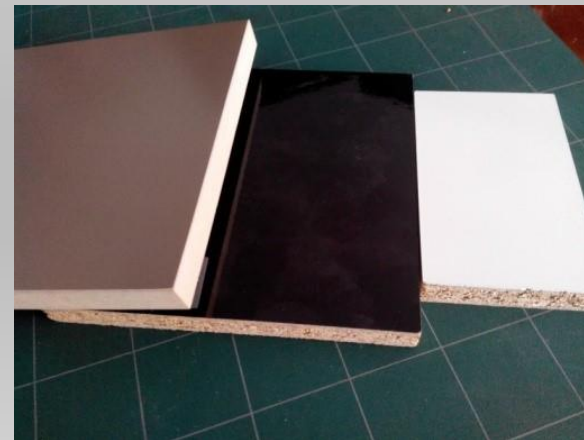
GRANDE EFFETTO, LA FINITURA SI PUÒ SCEGLIERE, COSTOSA MA BIANCO LUCIDO È ECONOMICO



PAVIMENTAZIONI

LE FINITURE:

- **PREZZI:** DAL PIÙ ECONOMICO AL PIÙ CARO



PARETI

LA STRUTTURA:

- **MISURE STANDARD:** BASE CM 100 x H. 250/300/350/400/450/500

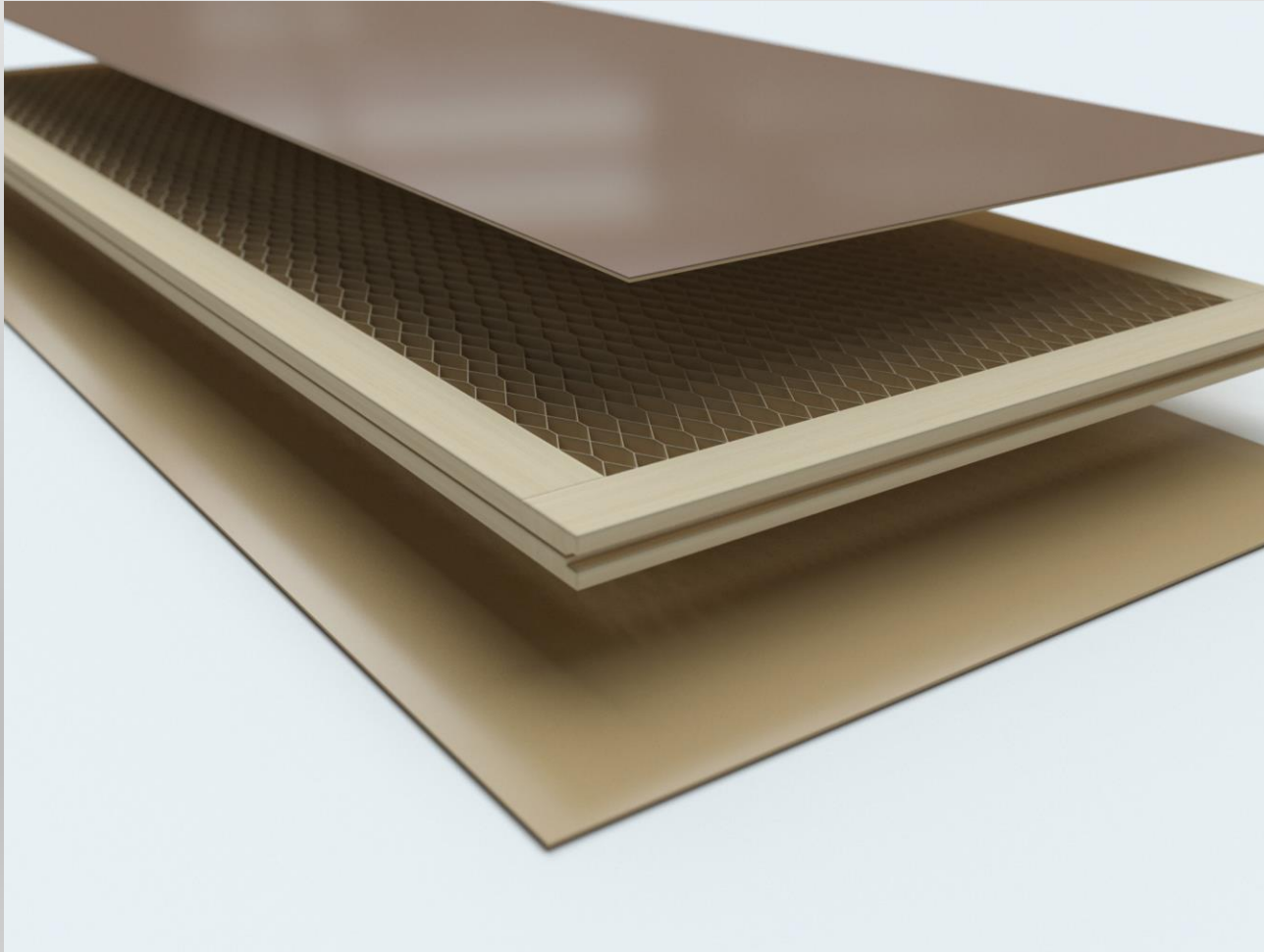
LE PORTE SONO INSERITE IN PANNELLI STANDARD



Scanalature sullo spessore
per fissaggi

PARETI

LA STRUTTURA:



Composte da:

- Pannello in MDF o truciolare spessore 4 mm
- Listelli in abete sul perimetro e alveolare di cartone interno
- Pannello in MDF o truciolare spessore 4 mm

PARETI

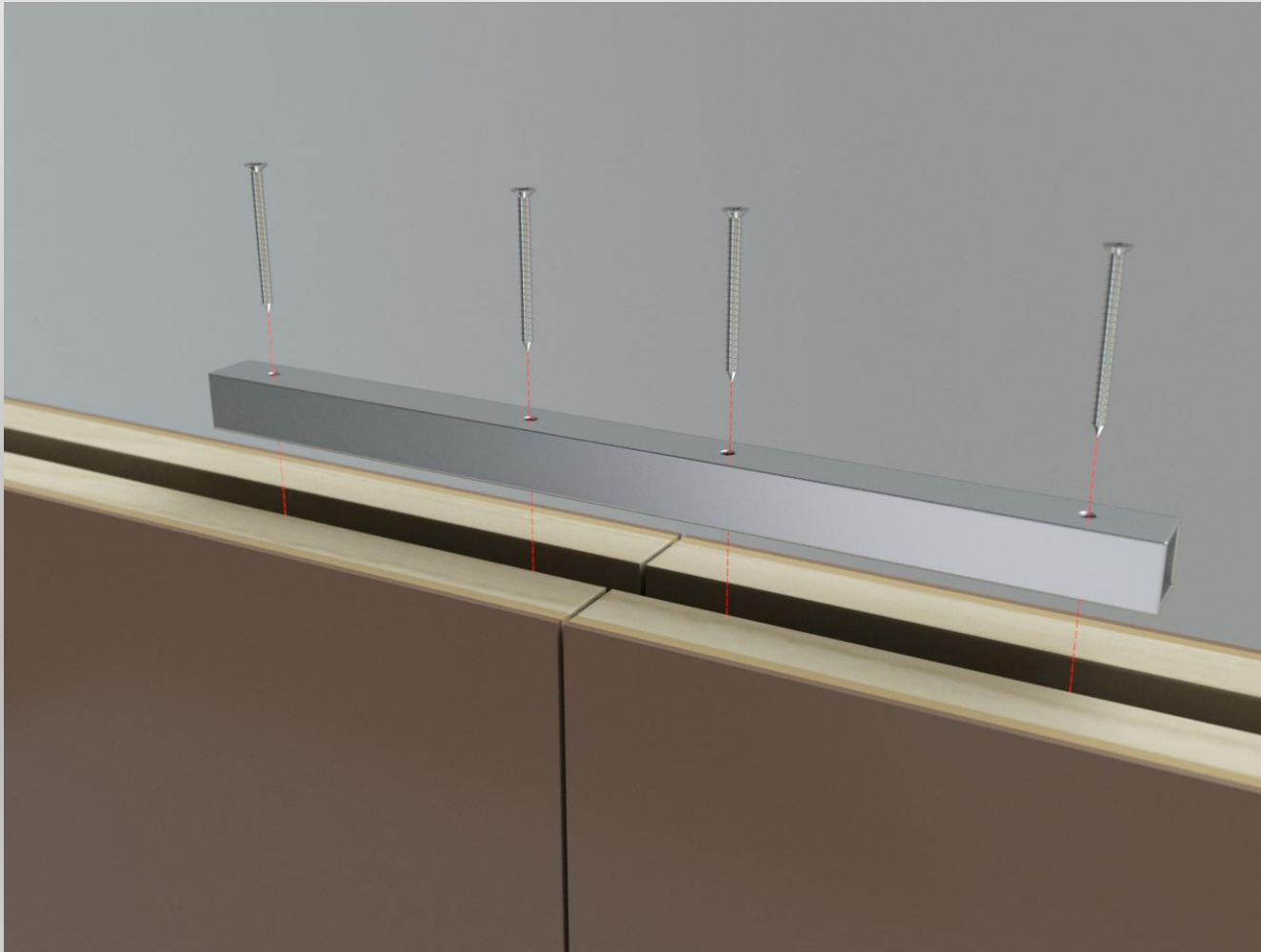
IL FISSAGGIO:



Fissaggio verticale con listello in legno

PARETI

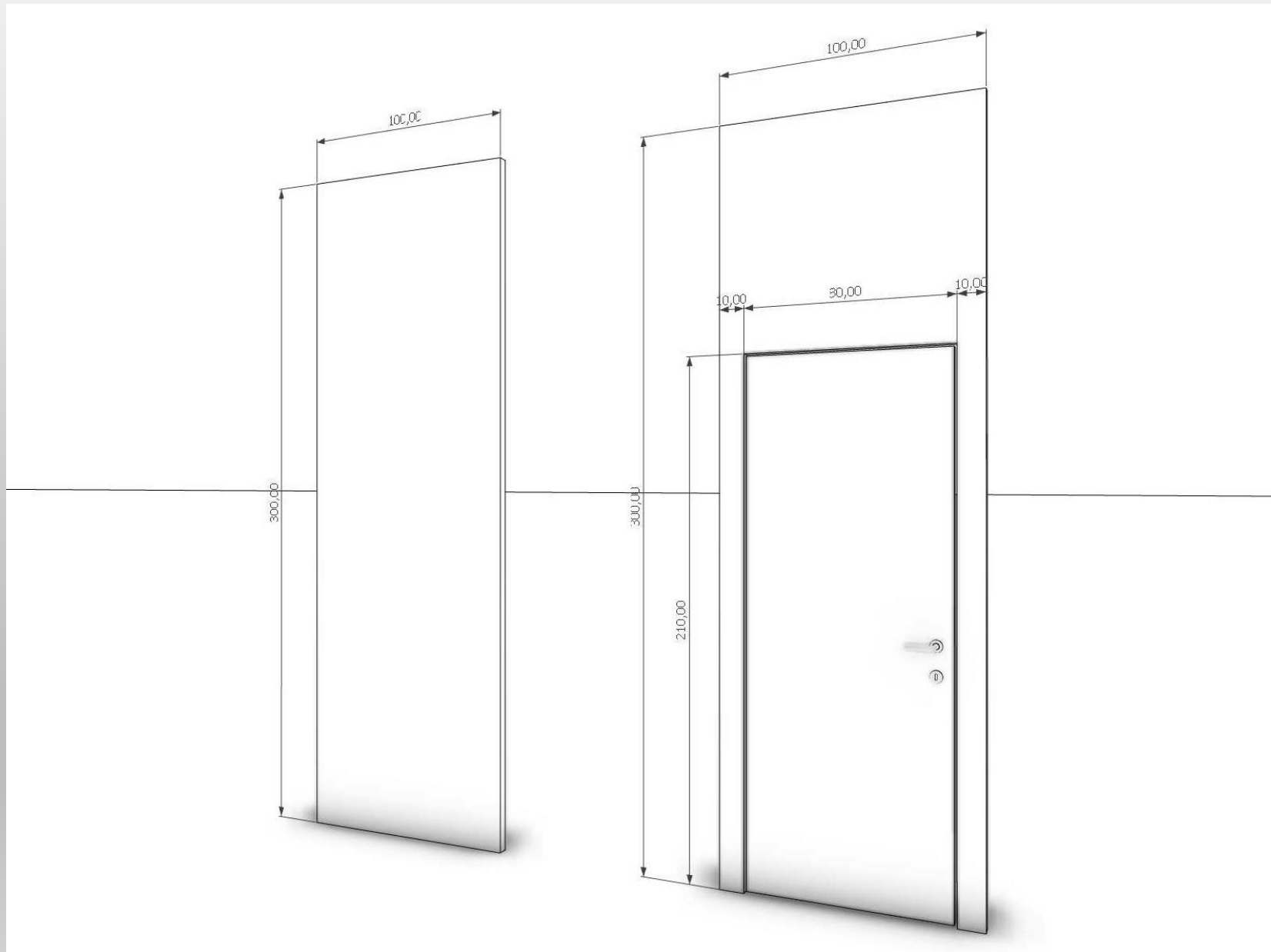
IL FISSAGGIO:



Fissaggio verticale con listello.
Normalmente in legno

Tale listello (se le pareti sono appoggiate su pedana) può essere fissato a terra.

PANNELLO PORTA



LE STRUTTURE SU MISURA

SONO QUELLE PARTI DELLO STAND CHE, IN BASE AL PROGETTO, VENGONO REALIZZATE PER CREARE PARETI PARTICOLARI, PORTALI, ARCHI, ECC...



Le strutture fatte su misura normalmente sono formate da pannelli esterni in MDF spessore 19mm e una struttura interna più o meno rinforzata.

Lo spessore è fatto per fissarsi al pannello dopo ed ha dei riscontri per fare in modo che siano complanari.



PARETI – LE FINITURE

IDROPITTURA – PER CAPIRCI COME LE PARETI DI CASA



La cosa importante saranno le giunzioni:

- Fughe in vista
- Fughe stuccate e rasate

PARETI – LE FINITURE

IDROPITTURA – STUCCATURA E RASATURA



Se le **giunte** sono **stuccate** bisognerà sperare (e magari raccomandarsi) che la squadra che monta lo stand faccia un buon lavoro, altrimenti il risultato sarà peggiore dell'avere le fughe in vista!

Video 40 – Come spiegare uno stand: <https://www.youtube.com/watch?v=wICoZtr6MT4&t=5s>

PARETI – LE FINITURE

SMALTO ALL'ACQUA – STUCCATURA E RASATURA

Per definire uno stand:

- Altezza pedana
- Finitura pedana
- Pareti e strutture



E' sempre un'idropittura ma con una finitura satinata o lucida. Si posso ottenere ottimi risultati se le pareti di sottofondo sono preparate bene e chi monta fa un buon lavoro.

PARETI – LE FINITURE

LACCATURA – PUÒ ESSERE LUCIDA O OPACA – SI PREPARA IN CABINA DI VERNICIATURA



Unico neo è che le giunte dei pannelli si vedranno.

Spesso si usano anche quadrotte laccate (come quelle viste prima per i pavimenti) in modo da avere un effetto quadrettato sulla parete e quindi più ordinato.

PARETI – LE FINITURE

LAMINATI TINTA UNITA – FOGLI DI LAMINATO CHE VENGONO USATI PER RIVESTIRE PANNELLI



Il limite sono le dimensioni dei fogli.

Le giunte si vedranno.

PARETI – LE FINITURE

LAMINATI FINITURA LEGNI – FOGLI DI LAMINATO CON STAMPATO IL LEGNO



Vengono usati per rivestire i pannelli che compongono lo stand.

Le giunte si confondono con le venature

PARETI – LE FINITURE

IMPIALLICCIATURA – SOTTILE FOGLIO DI LEGNO CON CUI VENGONO RIVESTITI MOBILI O PARETI



Materiale costoso

Raro negli stand

PARETI – LE FINITURE

L'ELENCO SOPRA TRATTATO HA L'INTENTO DI DARTI DEI CHIARIMENTI SULLE FINITURE PIÙ COMUNI ANCHE SE **NON** SI PUÒ CONSIDERARE ASSOLUTAMENTE **ESAUSTIVO**.

- IN **FIERA** SI PUÒ FARE TUTTO E PROPRIO PER QUESTO MOTIVO LA **SPERIMENTAZIONE** E L'UTILIZZO DI **NUOVI MATERIALI** È ALL'ORDINE DEL GIORNO.
- SPESSO È UNA **GARA** TRA CHI PROPONE **MATERIALI NUOVI** CON RISULTATI ECCEZIONALI!

IL MONDO DELLE FIERE È BELLO PROPRIO PER QUESTO!

I SISTEMI COSTRUTTIVI

STRUTTURE SOPRA LO STAND

STRUTTURE IN APPOGGIO



Lunghezza massima
Metri 5,5 / 6

Rinforzate con struttura
Americana interna fino a
Metri 8

Richiesti calcoli statici

STRUTTURE SOPRA LO STAND

STRUTTURE SOSPESE

IN LEGNO



Appese con appendimenti a soffitto fiera.

Gli appendimenti devono essere richiesti e fatti dall'ente fiera.

STRUTTURE SOPRA LO STAND

STRUTTURE SOSPESE

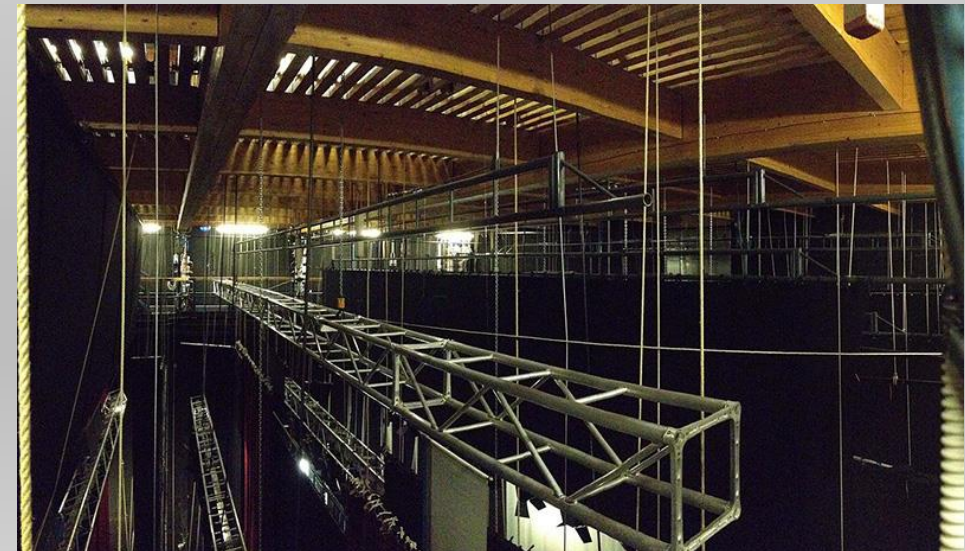
TRAVI AMERICANE



Funzione puramente tecnica per attaccare le luci e la grafica.

Appese con appendimenti a soffitto fiera.

Gli appendimenti devono essere richiesti e fatti dall'ente fiera.



STRUTTURE SOPRA LO STAND

STRUTTURE SOSPESA

TRAVI AMERICANE RIVESTITE CON STRUTTURA IN LEGNO



Funzione tecnica ed estetica per attaccare le luci e la grafica.

Appese con appendimenti a soffitto fiera.

Gli appendimenti devono essere richiesti e fatti dall'ente fiera.

STRUTTURE SOPRA LO STAND

STRUTTURE SOSPESSE

STRUTTURE CURVE IN TELA



Formate da telaio in alluminio calandrato rivestito con tela elastica stampata.

Struttura molto leggera su cui non si possono fissare i fari.

Verificare fattibilità con allestitore.

DOMANDE SPUNTI E RIFLESSIONI

L'EXHIBIT DESIGN FIERISTICO COME PROFESSIONE



Comprendere l'affascinante mondo della progettazione
espositiva fieristica per farlo diventare la propria professione
di

Matteo Calvi

*Dedicato agli studenti dell'Accademia di Belle Arti di
Novara che mi hanno trasmesso l'entusiasmo e la voglia
di rimettere tutto in discussione, costringendomi a un
lavoro di analisi e di riflessione in una professione
solitamente frenetica.*

Argomenti che tratteremo durante il corso

Sommario

Introduzione.....	1
Una panoramica generale.....	2
I campi di applicazione dell'exhibit design	2
La fiera: un mondo tutto da scoprire.....	12
La progettazione di uno stand fieristico.....	14
Due tipi di fiere: B2B e B2C	16
Progettare per una fiera B2B	17
Progettare per una fiera B2C	19
Il marketing fieristico	21
Gli stand fieristici	23
Il rapporto con l'espositore.....	23
L'azienda che espone in fiera	23
L'azienda allestitrice	25
L'organizzatore fieristico	26
Perché partecipare a una fiera?	27
L'analisi preliminare	28
Cosa chiede il cliente?.....	29
Quali informazioni richiedere all'espositore	31
Lo scopo di uno stand.....	32
Il rapporto tra espositore ed exhibit designer.....	33
Tabella riassuntiva della gestione di uno stand....	34

Un metodo progettuale.....	41
Le fasi della progettazione	41
1 - Il posizionamento	42
2 - Le norme fiera	43
3 - Le dimensioni dell'area.....	44
4 - La comunicazione	45
5 - Le esigenze pratiche.....	46
6 - Immaginare gli spazi.....	47
7 - Scolpire le forme per volumi.....	48
8 - Definire i dettagli	49
Un'amara sorpresa	50
I materiali usati negli stand	51
Gli elementi che compongono lo stand	51
La pedana	51
Le finiture della pavimentazione	55
I pannelli	60
Le strutture	63
Le finiture delle pareti	64
Le strutture sopra lo stand	68
L'uso della luce negli stand	74
L'illuminazione	74
L'intensità della luce	76
Il colore della luce.....	77

Argomenti che tratteremo durante il corso

L'angolo di apertura del corpo illuminato	79
Esempi sull'utilizzo della luce.....	80
La grafica.....	82
I supporti di stampa.....	82
I dispositivi audiovisivi.....	99
La gestione dei video in base alla posizione nello stand.....	99
I video: tipi e caratteristiche	101
La presentazione del progetto	111
La copertina	112
L'introduzione.....	113
Il posizionamento in fiera.....	114
Le immagini realistiche dello stand.....	115
La tavola esplicativa.....	116
Le aree funzionali.....	117
La vista quotata	118
La pianta quotata.....	119
Quali campionari colore usare: NCS, RAL e Pantone.....	120
I formati Raster e Vettoriali.....	122
Exhibit designer - Come pubblicizzarsi	125

Il Marketing (non fieristico)	125
Comunicare professionalità.....	127
Le tipologie espositive e le aree funzionali	129
Le tipologie espositive in base allo scopo dell'allestimento.....	129
Le aree funzionali.....	134
Gli allestimenti in pratica.....	141
La progettazione.....	141
L'approvazione	142
La produzione	143
Il montaggio in fiera.....	144
La manifestazione	145
Lo smontaggio.....	146
Il magazzinaggio e il riutilizzo: come gestirli....	147
Il noleggio e la vendita	148
Il riciclo dei materiali degli allestimenti	148
Le esposizioni collettive	150
Cos'è un'esposizione collettiva?	150
Progettazione e gestione di una collettiva con allestimenti modulari.....	152
Spunti e riflessioni	154

Argomenti che tratteremo durante il corso

Complicare è facile, semplificare è difficile.....	154
I cinque sensi nella progettazione.....	156
Progetti banali o progetti irrealizzabili	157
Come progettare quando la location è “importante”.....	159
Fiere ieri, oggi e domani	160
Cenni storici	160
Ringraziamenti.....	168
Bibliografia e sitografia	169